

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano, di seguito, i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nel corso del 2009:

- l'art. 4 *-sexiesdecies* della legge 30 dicembre 2008, n. 205, ha disposto che gli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali adeguassero entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome. Tale obbligo è stato adempiuto dal Consiglio di amministrazione, riducendo il numero del proprio Consiglio a cinque componenti, sopprimendo – nel silenzio del dettato normativo – il posto riservato ad un esperto in materie giuridiche ed economiche. Detta modifica è stata approvata dal Ministero vigilante con provvedimento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 2009;
- così come previsto dal citato art. 4 *-sexiesdecies*, il Ministro delle politiche agricole ha avviato le procedure per il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti in questione sottoponendo al Consiglio dei Ministri la lista dei nominativi dei nuovi presidenti, ivi compreso quello dell'Unire. Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 28 ottobre 2009, ha approvato detta lista ed ha dato il via al complesso *iter* di approvazione che, com'è noto, prevede i pareri delle competenti commissioni della Camera e del Senato, un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e, quindi, del Presidente della Repubblica. Conclusa tale fase e designato il componente di spettanza della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, il Ministro delle politiche agricole dovrà nominare il nuovo C.d.A.. Con D.P.C.M. del 13 marzo 2010 il dott. Tiziano Baggio è stato nominato Commissario straordinario dell'UNIRE fino alla ricostituzione degli organi di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi.
- a partire dal mese di gennaio 2009, su input del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stata avviata una consultazione con tutti i rappresentanti del settore (i c.d. "Stati generali dell'Ippica", ai quali hanno preso parte oltre 200 invitati italiani e stranieri); i primi risultati di tali audizioni sono stati successivamente messi a confronto nell'ambito di un comitato ristretto per poi giungere all'adozione delle "Linee guida per il rilancio dell'ippica italiana" trasmesse all'Unire quale direttiva ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 449/1999 il 28 luglio 2009 ed illustrate al mondo ippico e alla stampa il giorno successivo. Tali linee, in particolare, affidavano all'Unire il compito di studiare e definire entro 45 giorni (la cui decorrenza veniva indicata a partire dal 1° settembre):
 - 1) La riorganizzazione del sistema di trasmissione televisivo delle corse ippiche;
 - 2) Il Regolamento unico delle corse ippiche;
 - 3) Il Regolamento della giustizia sportiva;
 - 4) Il Codice etico dell'ippica italiana;
 - 5) Il Regolamento per la redazione dei calendari;
 - 6) Il Regolamento per la definizione del ruolo e la classificazione degli ippodromi;

- 7) L'obbligo della certificazione degli ippodromi da parte di un soggetto terzo;
- 8) La creazione del fondo ammodernamento degli ippodromi;
- 9) La redazione del Piano pluriennale di marketing e comunicazione dell'ippica;
- 10) Piano pluriennale di assistenza e formazione.

L'Ente ha consegnato al Ministero entro la prevista data del 15 ottobre 2009, un corposo dossier contenente l'attuazione delle linee in questione.

- In materia di entrate, poche settimane dopo l'approvazione della legge 19 novembre 2008, n. 184, la legge n. 2 del 28 gennaio 2009 è intervenuta modificando nuovamente il quadro di riferimento, prevedendo un sistema di finanziamento le cui concrete modalità di attuazione necessitano ancora di importanti approfondimenti, ma che sembrano introdurre due distinte forme di sostegno all'attività dell'Unire:
 - a) in primo luogo l'art. 30-bis ("*Disposizioni fiscali in materia di giochi*") della citata legge n. 2/2009, - modificando i commi 281 e 282 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, venga determinata, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per quanto di sua competenza, la quota parte delle entrate erariali ed extraerariali derivanti dai giochi pubblici con vincita in denaro affidati in concessione allo Stato da destinarsi a CONI, per il finanziamento dello sport, e all'UNIRE, per il finanziamento del montepremi delle corse; nelle more dell'attivazione di tale calcolo, per gli anni 2009 e 2010 tale quota è stata stabilita in via forfetaria in 470 milioni di euro in favore del CONI e in 150 milioni di euro in favore dell'UNIRE;
 - b) in secondo luogo, il medesimo art. 30-bis, con autonoma disposizione (il comma 5), prevede che a valere sulle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del suo primo comma 1, con il quale si ridetermina il prelievo erariale unico - P.R.E.U. in capo ai singoli soggetti passivi d'imposta, una quota complessivamente pari all'1,4 per cento del prelievo erariale unico, ripartita in parti uguali, venga assegnata, in funzione del processo di risanamento finanziario e riassetto dei relativi settori, anche progressivamente, alle attività istituzionali del CONI e dell'UNIRE, con esclusione delle ordinarie esigenze di finanziamento della medesima UNIRE, nonché all'incremento del monte premi e delle provvidenze per l'allevamento dei cavalli, in una misura in ogni caso non superiore a 140 milioni di euro per ciascun ente.
- Al lodo arbitrale del 26 maggio 2003 (concessionari aderenti 171) si sono aggiunti i seguenti ulteriori lodi:
 - Lodo arbitrale 29 maggio 2007 (concessionari aderenti n. 21) per un credito massimo compensabile di euro 1.588.303; in base alle risultanze SOGEI ad oggi non risultano essere state effettuate compensazioni;
 - Lodo arbitrale 16 marzo 2009 (concessionari aderenti 127) per un credito massimo compensabile di euro 4.682.028; in base alle risultanze SOGEI ad oggi risultano essere state effettuate compensazioni per euro 322.317;

- Lodo arbitrale 18 maggio 2009 (concessionari aderenti 5) per un credito massimo compensabile di euro 797.106; in base alle risultanze SOGEI ad oggi risultano essere state effettuate compensazioni per € 172.225;
- Domanda di arbitrato del 1/12/2009.

Detti lodi non sono stati notificati all'UNIRE in quanto dal 2008 è AAMS la titolare del rapporto concessionario. Si ritiene in ogni caso che sussistano i presupposti per il recupero dei crediti ad oggi compensati ricorrere presso le sedi opportune, prevedendone un esito positivo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il complessivo andamento delle entrate per prelievo sulle scommesse, come sopra evidenziato, nel 2008 è stato fortemente condizionato, prima, da un calo superiore alle attese e, successivamente, dagli effetti, immediati e differiti, dell'astensione dalle corse proclamata dalle categorie ippiche.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, occorre necessariamente porre l'attenzione sul nuovo sistema di finanziamento dell'Ente.

Come detto, infatti, per la prima volta, circa un terzo delle entrate dell'Unire non deriveranno più dalle scommesse e, quindi, dal regolare flusso "per quindicine" trasmesso dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, ma dal conferimento del contributo da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale, a sua volta, dovrà ottenere l'appostamento delle relative somme dal Ministero dell'economia e finanze.

Il 2009 ha mostrato le difficoltà di avvio di tale sistema. Infatti, a fronte della richiesta dell'Ente, volta ad ottenere – quanto meno per dodicesimi – la rapida assegnazione delle somme in questione, si è registrato l'avvio di una specifica procedura da parte del Ministero vigilante che ha chiesto l'adozione di un sistema di controlli a garanzia dell'effettivo pagamento dei premi agli interessati, nonché apposita relazione tecnico-finanziaria in merito alle iniziative realizzate ed all'utilizzo del contributo ricevuto.

Ciò ha comportato forti ritardi nell'erogazione del previsto contributo il quale è stato accreditato per una prima tranche di 75 milioni il 2 novembre 2009 e per la seconda tranche di pari importo il 9 dicembre 2009.

Ciò ha reso necessario ricorrere ad una anticipazione di cassa disposta dal Consiglio di amministrazione dapprima per una somma di 30 milioni di Euro (deliberazione n.45 del 28 settembre 2008), poi innalzata fino a 50 milioni di Euro (deliberazione n.95 del 27 febbraio 2009) e, infine, a 80 milioni di Euro (deliberazione n.138 del 6 luglio 2009).

Il 2010 sembra aprirsi su basi più confortanti, essendo stati già disposti, con d.m. n. 8516 del 15 aprile 2010, la liquidazione e il pagamento della prima tranche - pari a 75 milioni di Euro - del contributo previsto per l'anno 2010 dal decreto-legge n. 185/2008. Anche per il corrente anno, la liquidazione dei restanti 75 milioni di Euro è stata subordinata alla presentazione di apposita relazione tecnico-finanziaria.

Per quanto riguarda le prospettive di rilancio del settore, occorre necessariamente dividere i possibili risultati conseguibili sul piano "interno" – ossia della migliore confezione delle corse, del loro miglior controllo e, più in generale, dell'ulteriore efficientamento delle attività dell'Ente – da quelli legati alla promozione ed alla miglior gestione della rete di vendita.

Rispetto ai primi, infatti, i margini di intervento dell'Ente e, si ritiene, di possibili miglioramento, sono senz'altro notevoli. Le indicazioni fornite dal Ministero vigilante con le citate Linee di indirizzo strategico individuano un percorso, peraltro condiviso da tutti gli attori in campo, la cui realizzazione porterà sicuramente e in un tempo non eccessivamente lungo un miglioramento di tutte le attività.

La riduzione del numero delle corse farà sì che queste risultino sempre di miglior qualità; la redazione di un unico regolamento delle corse farà finalmente chiarezza in un ambito in cui, ancora si applicano regolamenti datati e soggetti a massicce azioni di interpolazione nel corso degli anni; la riforma della giustizia sportiva dovrà dare importanti risultati in materia di efficienza ed efficacia dell'azione. Le numerose azioni previste in materia di rapporti con gli ippodromi consentiranno di costruire la nuova convenzione su basi più certe e meritocratiche.

La conclusione del percorso delineato, individuata nello spazio temporale di 2-3 anni, consentirà senz'altro, insieme ad una nuova strategia di promozione e marketing e ad un miglior uso della TV Unire, di migliorare il prodotto e, conseguentemente, riposizionare il settore.

Meno certi sono invece gli effetti che tutto ciò potrà avere sulla raccolta delle scommesse, dove, come in ogni attività di impresa, la pubblicità mirata e la rete di vendita sono essenziali. Entrambe queste attività, unitamente agli interventi di miglioramento del prodotto scommessa sono nelle mani di un'altra amministrazione, quella dei Monopoli di Stato, con la quale sono in corso importanti rapporti che dovranno tuttavia essere fortemente intensificati, nella comune consapevolezza che la scommessa ippica, oltre a costituire un introito per l'Erario, alimenta un settore produttivo importante nell'intera economia nazionale.

In termini di spesa, invece, come già affermato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2008, si era già provveduto a rivedere sensibilmente gli oneri complessivi per le attività istituzionali, con particolare riferimento al montepremi ed al numero delle corse e dei costi correlati, così come per le attività di funzionamento.

Ulteriori contrazioni sono previste nel prosieguo dell'attività, tentando, d'altro canto di concentrare risorse sugli aspetti essenziali per l'attività di rilancio, quali, in particolar modo quelle di carattere promozionale.

La riduzione delle corse avviata nel 2008, con i connessi risparmi di spesa, proseguirà al ritmo del 10% annuo per tre anni, con ciò comportando, oltre ai cennati effetti in materia di qualità del prodotto un conseguente risparmio su tutte le spese correlate: dal controllo e disciplina corse, all'antidoping, ai corrispettivi per gli ippodromi.

Tenuto conto del risultato di esercizio, nonché dei disavanzi economici provenienti da precedenti esercizi, l'Ente dovrà operare verso un ripianamento che non potrà essere limitato ad un solo anno ma dovrà essere parametrato alla "resistenza" delle entrate da scommesse.

Tale riequilibrio è stato inizialmente previsto in due anni: il 2009 e 2010.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE

N. 7 DELL' 8 FEBBRAIO 2011

L'anno duemilaundici, addì 8 del mese di febbraio, presso la sede dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.) in Roma, via Cristoforo Colombo n. 283/A, alle ore 10,30, si è riunito – a seguito convocazione d'ordine del Presidente, inviata in data 31 gennaio 2011 (prot. 2121) - il Collegio Sindacale dell'Ente.

Sono presenti:

dott. Vincenzo Ambrosio	Presidente
dott. Federico Romeo	Componente effettivo
dott. Paolo Venuti	Componente effettivo

Prende parte alla riunione il Consigliere della Corte dei Conti, dott. Quirino Lorelli, delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente da parte della Corte.

E' presente la sig.ra Simonetta Campanelli con l'incarico di disimpegnare le mansioni di segreteria del Collegio.

Il Collegio Sindacale prosegue l'esame del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008, trasmesso con nota n. 2010/0065432 del 19.11.2010, unitamente ai relativi allegati, iniziato durante la riunione del 27 gennaio scorso.

All'esito delle verifiche effettuate, il Collegio ha redatto la propria relazione che è parte integrante del presente verbale.

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2010, il Collegio prende atto dell'intervenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti di cui alla nota del MIPAAF prot. 991 del 21 gennaio 2011. Coerentemente con quanto indicato dagli stessi Ministeri, si auspica una rapida predisposizione e

presentazione del Bilancio di Previsione 2011 e del Rendiconto generale 2009.

Il cons. Lorelli auspica che agli esiti del parere del Collegio sindacale si giunga ad una rapida definizione del procedimento relativo al Rendiconto 2008 dell'Unire i cui termini di approvazione, così come quelli del 2009, risultano ampiamente decorsi.

La riunione termina alle 15,00 previa lettura e sottoscrizione del presente verbale.

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Vincenzo Ambrosio



dott. Federico Romeo



dott. Paolo Venuti



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL**RENDICONTO GENERALE 2008**

Il Collegio dei Sindaci ha esaminato il rendiconto generale 2008 dell'UNIRE costituito dai seguenti documenti: rendiconto finanziario - livello decisionale e gestionale - situazione amministrativa, conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e relazione sulla gestione.

Il Collegio ha inoltre preso atto della relazione della società di revisione Ria & Partners S.p.A., trasmessa dall'Ente con nota del 2 dicembre 2010, la quale ha certificato che il documento contabile è conforme ai principi di redazione dei bilanci, con una riserva concernente la non compiuta revisione della consistenza delle poste dei residui attivi e passivi di vecchia data.

Il rendiconto finanziario 2008 chiude con un disavanzo di competenza di € 16.073.715,44 - pari alla differenza tra le entrate accertate per € 445.811.176,65 e le spese impegnate per € 461.884.892,09 - che concorre alla formazione del disavanzo complessivo di amministrazione al 31.12.2008 di € 108.866.014.

Tale disavanzo si è infatti generato nel modo seguente:

Avanzo di amministrazione iniziale	+ € 38.448.054
Disavanzo di competenza	- € 16.073.715
Cancellazione residui attivi	- € 149.967.806
Cancellazione dei residui passivi	+ € 38.562.170
Fondi e somme vincolate	- € 19.834.717
Disavanzo complessivo	- € 108.866.014

Il conto economico presenta un avanzo di € 2.797.979, mentre lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto negativo di € 102.599.000.

Con riferimento al rendiconto finanziario, le entrate accertate e le spese impegnate si riferiscono ai seguenti Titoli:

ENTRATE

TITOLO I - Entrate da trasferimenti correnti	€ 369.737.172,64
TITOLO II - Entrate da trasferimenti in c/cap.	€ 13.391.928,34
TITOLO III - Partite di giro	€ <u>62.682.075,67</u>
Totale	€ 445.811.176,65
Disavanzo	€ <u>16.073.715,44</u>
Totale a pareggio	€ 461.884.892,09

SPESE

TITOLO I - Spese correnti	€ 394.913.633,91
TITOLO II - Spese in conto capitale	€ 4.289.182,51
TITOLO IV - Partite di giro	€ <u>62.682.075,67</u>
Totale	€ 461.884.892,09

Per le singole poste di entrata e di spesa si fa rinvio agli appositi quadri del rendiconto finanziario.

La disponibilità di cassa alla chiusura dell'esercizio è pari a zero come risulta dai seguenti valori:

Fondo iniziale	€ 20.779.725,00
Riscossioni	€ 437.538.774,67
Pagamenti	€ <u>458.318.499,67</u>
Saldo al 31.12.2008	€ 0,00

Situazione Amministrativa: disavanzo di Amministrazione – piano di rientro

Come detto, la situazione amministrativa al 31 dicembre 2008 espone un disavanzo complessivo pari ad €108.866.014 che è così formato:

Disponibilità di cassa	€	0,00
Residui attivi	€	230.502.723
Residui passivi	€	323.534.019
Disavanzo di amministrazione	€	89.031.297
Fondi e somme vincolate	€	<u>19.834.717</u>
Disavanzo complessivo	€	108.866.014

In particolare, i residui attivi al 31 dicembre 2008 provengono per € 85.699.997 dalla gestione di competenza e per € 148.802.725 dagli esercizi precedenti.

I residui passivi al 31 dicembre 2008 provengono per € 117.805.452 dalla gestione di competenza e per € 205.728.567 dagli esercizi precedenti.

Come si evince da una stampa delle evidenze informatiche, richiesta dal Collegio, la composizione dei residui attivi per anno di formazione è la seguente:

2002 e precedenti	€	43.252.634,95
2003	€	275.606,13
2004	€	12.750.586,69
2005	€	3.262.703,93
2006	€	34.005.866,47
2007	€	<u>55.255.327,72</u>
	€	148.802.725,89

Da una stampa contabile provvisoria al 31 dicembre 2010 la situazione dei residui attivi di cui sopra risulta così modificata:

2002 e precedenti	€	31.698.641,27
2003	€	267.608,91

2004	€ 12.389.768,77
2005	€ 3.215.027,57
2006	€ 20.201.999,22
2007	€ 28.055.899,04
	€ 95.828.944,78

(Con riferimento ai residui attivi, come già osservato da questo Collegio nella relazione al bilancio di previsione 2010, la cancellazione di quelli relativi alla concessione del segnale televisivo alle Agenzie ippiche (€ 93,6 milioni) e a quote di prelievo e minimi garantiti non versati da Agenzie ippiche chiuse (€ 56 milioni), ha inciso sensibilmente sul risultato negativo complessivo di amministrazione, determinato appunto in € 108 milioni. In relazione a tale risultato, nella richiamata relazione al bilancio di previsione, alla quale si fa rinvio, il Collegio si è soffermato ad analizzare il piano di rientro dal disavanzo presentato dall'Ente. Ivi è evidenziato che, in sede di bilancio preventivo 2009, l'Ente avviava una prima ipotesi di rientro su due esercizi, recuperando 53 milioni di euro nell'anno 2009 e 55 milioni di euro nel 2010. E ciò sul presupposto del rapido avvio di alcune importanti azioni di rilancio del settore, in attuazione delle Linee di indirizzo strategico per il rilancio dell'ippica italiana. In particolare dette Linee di indirizzo affidavano all'UNIRE il compito di studiare e definire entro 45 giorni 10 iniziative che, però, allo stato, non risultano ancora messe in atto.

Come già riferito nella ripetuta relazione al bilancio di previsione 2010, il piano triennale (2010-2012) per il rientro dal disavanzo al 31-12-08 di euro 108 milioni, ridotto a 84 milioni di euro per effetto dell'avanzo

di euro 24 milioni registrato nel 2009 a consuntivo, prevede nei tre anni interessati un assorbimento totale dello stesso mediante la rilevazione dei risultati differenziali positivi (avanzo di competenza) di euro 28 milioni in ciascun anno.

A tale proposito, come prima detto, occorre considerare che l'analisi dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti induce dubbi sulla loro integrale esigibilità, e quindi sulla consistenza dell'effettivo avanzo di amministrazione da coprire, posto che alcuni residui alla chiusura dell'esercizio 2008, di rilevante importo, non risultano movimentati nel corso del passato esercizio 2010 e precedenti.

Premesso che l'art. 49 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente prevede che "Il Servizio Amministrazione compila annualmente, alla chiusura dell'esercizio, la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo", si segnala la necessità che la nota integrativa e/o la relazione sulla gestione diano analitica esposizione della situazione dei residui provenienti dagli esercizi pregressi, dando conto delle vicende che ne hanno impedito la riscossione ed il pagamento e delle valutazioni circa il grado di esigibilità per i residui attivi.

Quanto sopra premesso, il Collegio, in merito ai dati esposti nel rendiconto in esame, rileva in via generale che l'andamento finanziario ed economico del 2008, rispecchiato nel documento di bilancio, ha continuato ad essere condizionato dalla crisi del settore delle scommesse ippiche, che ha comportato una diminuzione delle entrate da € 404.423.376,32 del 2007 ad € 324.572.492,93 per i soli prelievi da

scommesse. A ciò si è aggiunto anche un taglio sui trasferimenti da parte dello Stato (contributo per l'attività istituzionale e contributo in conto interessi) da € 38.792.354,00 del 2007 a € 29.515.349,83 del 2008.

Di contro, per le spese si registrano notevoli decrementi alla categoria "interventi diversi", che rappresenta la parte più rilevante degli interventi istituzionali nel settore delle corse, che passa da € 433.708.620,19 del 2007 a € 373.208.349,26 (- 14%).

Tale situazione non ha consentito di procedere ad un recupero del disavanzo amministrativo.

Si illustrano, di seguito, taluni aspetti di rilievo che emergono dall'analisi dei dati forniti.

ENTRATA

Titolo I – Entrate correnti.

Come sopra evidenziato, le entrate per trasferimenti statali hanno fatto registrare una contrazione sia rispetto ai dati consuntivi del 2007 sia rispetto al preventivo assestato 2008, che includeva 15 milioni di euro in più (Cap. 1.2.0.000).

Per la categoria 1.3 – altre entrate – che comprende i vari tipi di introiti da scommesse, nonché quelli da prestazioni di servizi – quali la concessione del segnale televisivo – e quelli da attività ippica, si registra una diminuzione complessiva con riferimento al 2007 – da € 416.921.849,27 a € 340.221.822,81 – ed anche rispetto al preventivo definitivo 2008 che assommava ad € 358.561.000.